



GIOVANI

### Scuole laziali Un premio anti violenza per ricordare Willy Monteiro

Un premio per ricordare il 22enne Willy Monteiro Duarte, rivolto a tutte le scuole superiori del Lazio, contro ogni forma di violenza. Willy fu ucciso a Colferro un anno e mezzo fa, mentre cercava di calmare una lite. Accanto al premio, che conta su un importo totale di 60mila euro, c'è uno stanziamento in favore del Comune di Colferro di circa 400mila euro per riqualificare il giardino "Angelo Vassallo" adiacente al luogo dell'uccisione. Il premio può

«trasformare quella tragedia in occasione di riscatto, monito e insegnamento soprattutto per i più giovani», ha spiegato Eleonora Mattia, presidente Commissione lavoro e politiche giovanili in Consiglio Regionale del Lazio, e promotrice dell'iniziativa. A sostenere il premio anche la As Roma e la street artist Laika. Le candidature per partecipare si possono inviare entro le 17 del 31 marzo. Modalità di partecipazione nel sito di Lazio Europa. (C. Coros)

La Chiesa italiana si prepara al grande incontro con il Pontefice il Lunedì dell'Angelo in Piazza San Pietro Falabretti (Cei): «Adulti accanto ai ragazzi per condividere dubbi e sogni»

MICHELE FALABRETTI

Dunque ci siamo: non è la prima volta che capita di dover annunciare un appuntamento di convocazione. Ma farlo in questo tempo ha un carattere particolare. Quello che prova chi sogna di avventurarsi in qualcosa che prima desidera, ma subito dopo inizia a temere: come non chiedersi come può andare un pellegrinaggio nazionale a Roma in questa situazione, dopo aver sospirato tanto di uscire dall'angolo in cui rischiamo di rinchiuderci se non alimentiamo la vita comunitaria della Chiesa attraverso occasioni di incontro?

Ancora: in un tempo del genere un appuntamento di convocazione ha il carattere della follia unito a po' di coraggio sapiente. «Un po' di follia ha più peso della sapienza e dell'onore», recita il Quèlet al capitolo 10. Non sarà che tutta la follia che ci viene richiesta è quella di avere il coraggio di tornare a mettersi per strada con gli adolescenti, superando la paura di trovarli dove sono e non più dove pensiamo siano rimasti? O anche il coraggio di sospendere la conta, per vedere se ci sono proprio tutti e tornare a viaggiare con chi c'è? Questo che farà scendere nel cuore la sapienza, dono che viene sempre dall'Alto, per tornare a essere casa che accoglie, ascolta e fa crescere la vita di tutti.

Mentre l'attraversamento di questo tempo continua a metterci alla prova, non vogliamo far cadere il senso di responsabilità rispetto alle attività educative che da sempre connotano la pastorale ordinaria delle nostre diocesi. Con il pellegrinaggio degli adolescenti a Roma e il loro incontro con il Papa, desideriamo incoraggiare e dare segni di speranza a chi si spende per la crescita dei ragazzi e a chi guarda alla comunità cristiana come custode di un futuro di vita che nasce dalla fede in Gesù risorto. In questa logica, la scorsa estate, abbiamo lanciato la sfida di riprendere in mano le attività educative con gli adolescenti consegnando il sussidio «Seme divento». Dunque Lunedì dell'Angelo, 18 aprile 2022, nel pomeriggio papa Francesco e gli adolescenti si incontreranno in Piazza San Pietro. Faremo il possibile affinché si parlino e tutti insieme ci lasceremo guidare dall'ascolto



### IL LOGO

#### Il pesce e la croce: comunione è stare insieme nel mare della storia

Tanti cerchi azzurri di diverse dimensioni a comporre un pesce, con la croce al posto dell'occhio, l'hashtag "seguimi": il logo del pellegrinaggio del 18 aprile, vuole indicare che la comunione celebrata insieme il lunedì di Pasqua rende i tanti uno solo, esprimendo «l'appartenza al Signore della vita».

«I singoli, in comunione, compongono l'Ichthus, la testimonianza di fede della Chiesa delle origini, il segno del Signore risorto e presente tra loro. Tale comunione non è un fatto compiuto una volta per tutte, ma una continua sfida», spiega la pagina internet del pellegrinaggio. «Il titolo dell'appuntamento, #seguimi, indica proprio questo: il segno # è un segno di ricerca, di collocazione. # "mettiti in ricerca - dove sei?" e seguimi. La sequela è una ricerca del senso della propria esistenza che si rinnova nella comunione dei fratelli e delle sorelle con il Padre, nell'Amore del Figlio».

Il pesce, realizzato da Laura Salvi, ha come ispirazione iconografica un bassorilievo egizio del IV-V secolo conservato al museo del Louvre, e ha una forma "vitale": «Sta nuotando nel mare della storia degli uomini, è in movimento: aperto al futuro, solca le onde con fiducia. Il caldo arancione della croce narra il sole del giorno di Pasqua, il sole che non tramonta e che a tutti offre la Vita per sempre, mentre i cerchi azzurri evocano tante piccole gocce d'acqua, memoria del Battesimo, fonte di unità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PER PARTECIPARE

## Iscrizione, kit e schede di preparazione



Il senso del pellegrinaggio, il brano del Vangelo di Giovanni, «venite e vedrete» (Gv 21,1-14), il senso del ritorno e della raccolta dopo la semina: sono i temi delle tre schede di preparazione al pellegrinaggio degli adolescenti col Papa a Roma: sarà il primo grande incontro in piazza San Pietro dopo la lunga sosta dovuta alla pandemia.

Sullo stile progettuale di Seme divento, la Pastorale giovanile propone una grafica sintetica nella quale vengono messe in evidenza le domande degli educatori rispetto al tema (il punto di partenza), le finalità declinate in obiettivi concreti e alcune attività che si possono fare con i ragazzi «per dare senso-direzione all'attesa del viaggio». Altri testi e link articolano l'offerta, sottolineando l'importanza di adattare ogni proposta al proprio gruppo adolescenti, «affinché sia il più incarnata possibile».

Successivamente, la verifica per gli educatori avrà due tempi: uno "stretto" su quanto è avvenuto durante il pellegrinaggio, e uno "largo" capace di ulteriore progettazione e rilancio. Per partecipare al pellegrinaggio è necessario effettuare una iscrizione di gruppo (insieme alla propria regione o diocesi, parrocchia, movimento o gruppo) senza la quale non si potrà avere accesso a Piazza San Pietro (per i singoli, è possibile informarsi telefonando al numero 06.66398480). Le istruzioni per le iscrizioni sono online al link <https://iniziative.chiesacattolica.it/seguimi2022>.

L'ingresso a piazza San Pietro è gratuito, ma è necessario essere muniti dei biglietti che vanno richiesti attraverso l'iscrizione e potranno essere ritirati la mattina del 18 aprile nei punti di ritiro che verranno indicati in seguito, sempre nei pressi di piazza San Pietro. I biglietti per l'Udienza non hanno posti assegnati quindi si procederà a riempimento.

All'atto dell'iscrizione si può ordinare il kit del pellegrino #seguimi con un contributo di 5 euro: il kit, che comprende badge, porta badge, libretto per la celebrazione, croce e foulard, verrà spedito all'indirizzo indicato nella scheda di iscrizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Gli adolescenti dal Papa per riprendere la strada

e dalla meditazione del capitolo 21 del Vangelo di Giovanni. In questa avventura c'è davvero un po' di follia: tremano le gambe al pensiero che l'ultima volta che il Papa è sceso in Piazza fu nel famoso marzo del

2020, nella tempesta di paura globale, sotto l'acqua che il cielo di Roma rovesciava sulla città. Ma la speranza nasce quando ci si affida: perché non rivolgere lo sguardo agli adolescenti che di fronte alla vita sanno soffrire

senza smettere di sognare? Fu il Papa a essere lume di speranza nella tempesta e ancora lo sarà con la sua presenza e la sua parola. Ma perché non sorridere pensando che gli adolescenti saranno raggio di luce su quel-

la Piazza e magari anche sulle nostre vite?

A Roma, dunque. Con i gruppi parrocchiali, quelli associativi e dei movimenti, con i gruppi guidati da religiose e religiosi della vita consacrata e di tutte le realtà ecclesiali, accompagnati dai loro vescovi. Non è nemmeno un giorno comodo, visto che si viene dalle celebrazioni pasquali. Ma avrà il sapore della Festa appena celebrata, quella che dà origine alla nostra fede, quella che custodisce la memoria che ancora dovrebbe commuoverci, infondere speranza e ispirare carità. Chiederemo ai ragazzi di rinnovare la propria fede davanti alla tomba dell'Apostolo e noi adulti saremo lì accanto a loro: nel cuore divideremo con loro le ansie e i dubbi che questo tempo agita dentro tutti. Ma getteremo l'ancora oltre il velo del tempio, per affermare saldamente la speranza che ci viene offerta. Un po' di follia...

responsabile Servizio nazionale pastorale giovanile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL RICORDO | PRECEDENTI APPUNTAMENTI NEL 2016 E NEL 2018



#### Il Giubileo dei ragazzi e il Circo Massimo

L'ultimo grande incontro del Papa con i giovani italiani è stato l'11 agosto 2018 al Circo Massimo, mentre il 24 aprile 2016, in piazza San Pietro (nella foto) si era tenuto un incontro dedicato ai ragazzi nell'ambito del Giubileo della misericordia.

### PROGETTO PER GLI ADOLESCENTI A MUGGIÒ (MONZA E BRIANZA)

## Pranzo, studio, preghiera: i pomeriggi dei teenager a Casa di Giò

ILARIA BERETTA

All'oratorio di Muggiò gli adolescenti sono di casa. E il merito è della Comunità pastorale locale che ha rimesso in sesto i locali dell'ex bar dell'oratorio San Luigi per costruire un luogo di vita riservato ai teenager. Ogni giorno i ragazzi escono da scuola e, invece di tornare a casa dove si troverebbero da soli fino a sera, vanno in oratorio. Qui c'è un'altra casa pronta ad accoglierli con due saloni, un educatore professionale e alcuni volontari che preparano il pranzo e nel pomeriggio aiutano i ragazzi a studiare. Dopo la merenda e la preghiera, gli adolescenti possono continuare a fare i compiti, oppure sentire la musica, giocare e chiacchierare fino all'orario di cena. «Soltanto un anno fa - spiega il parroco don Maurizio Tremolada - guardavamo gli adolescenti e li vedevamo allo

sbando. Dopo la pandemia alcuni si erano chiusi in casa, altri reagivano con gesti violenti». «Pensando a cosa si poteva fare per loro - continua il racconto l'incaricato per la pastorale giovanile, don Matteo Ceriani - mi è venuto in mente san Giovanni Bosco che sognava di costruire una casa di fraternità dove i ragazzi potessero stare insieme quotidianamente in allegria; così il suo sogno è diventato il mio ed è nata la Casa di Giò». Non stupisce dunque che - anche se a Muggiò il progetto è iniziato a ottobre - il taglio del nastro d'inaugurazione della casa degli adolescenti sia stato rimandato fino a lunedì scorso, giorno della memoria liturgica di don Bosco.

Oggi i ragazzi che frequentano la Casa di Giò sono 70, di cui una trentina varcano la soglia tutti i pomeriggi. Chiunque può partecipare e non esiste numero chiuso; basta avvisare del proprio arrivo entro la sera prima

con un messaggio su WhatsApp. Per offrire un supporto professionale e qualificato ai ragazzi in una fase tanto delicata della vita, la parrocchia ha fatto rete con la Cooperativa sociale Pepita. «Gli adolescenti - spiega l'educatore incaricato Fabio - hanno preso a cuore l'ambiente, lo vivono davvero come una casa» e negli ultimi mesi si sono rimboccati le maniche per spostare mobili, appendere fotografie e decorare le pareti. Il loro entusiasmo ha contagiato le quattro parrocchie e l'intera cittadinanza che ha adottato il progetto, prendendo parte ai lavori di ristrutturazione e offrendo materiali per la casa. Contributi all'iniziativa sono arrivati anche dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza che ha donato computer ricondizionati e dal Comune di Muggiò che ha sposato la causa e finanziato il progetto con 12mila euro.

«In diocesi - plaude all'iniziativa don Stefa-

no Guidi, responsabile ambrosiano del Servizio per l'oratorio - Muggiò è una delle prime parrocchie a dare una forma concreta all'attenzione agli adolescenti e credo possa fare da apripista per altri». Anche perché questo progetto non ha soltanto un grande valore sociale. A Muggiò la Casa di Giò ha segnato pure il ritorno di ragazzi e ragazze alla proposta spirituale dell'oratorio, tanto che molti dei partecipanti si sono resi disponibili come catechisti ed educatori quasi a voler restituire parte della bellezza che stanno vivendo. «Per me la Casa di Giò - testimonia una ragazza - è un luogo in cui posso essere me stessa. Essere felice o triste senza nascondere perché so che non sono giudicata da nessuno. Né a scuola, né al campo sportivo né negli altri posti che frequento mi sento così. E mi rendo conto che a rendere possibile tutto questo è Qualcun altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ragazzi aiutano nell'allestimento

Nei locali messi a disposizione dall'oratorio si ritrovano dopo la scuola. A casa sarebbero soli, qui fanno i compiti, ascoltano musica e giocano fino a cena